

PRIMA PAGINA

PER L'ITALIA EVOLUZIONE ANOMALA

IN QUESTO NUMERO

**RIENTRA IL PERICOLO
LICENZIAMENTI IN MATRIX**

**ANTITRUST USA: VIA LIBERA
ALLA FUSIONE HP-COMPAQ**

**PER MESSIER STREAM DA
SOLA RISCHIA IL FALLIMENTO**

**SCHIZZA IL FATTURATO CON-
SOLIDATO 2001 DI DADA**

**APPROVATO IL LISTINO DI
INTERCONNESSIONE TELECOM**

**RINNOVATO IL CONSIGLIO
SUPERIORE COMUNICAZIONE**

**PER PIPPO SANREMO NON E'
SOLO ROSE E FIORI**

**LA BBC HA UN NUOVO CANALE
DIGITALE SULLA CULTURA**

**SCOPERTO E OSCURATO SITO
CHE VENDEVA CD PIRATA**

**PROCESSO ANTITRUST:
MICROSOFT CHIEDE UN RINVIO**

**SERVIZIO: E-CARD A PORTATA
DI ...POLLICE**

Guadagna una posizione l'Italia nell'indice ISI, che misura il progresso di un Paese nella società dell'informazione.

Quest'anno la nostra nazione si è collocata al ventitreesimo posto, in linea con i Paesi di derivazione latina Francia e Spagna. I dati ISI sono stati resi noti in occasione di un convegno dello SMAU dedicato all'information and communication technology. Davanti all'Italia figurano in Europa i Paesi scandinavi, il Regno Unito, la Svizzera, l'Austria, il Belgio e la Germania. Il 2001 ha fatto segnare una leggera ripresa rispetto al 2000, ma nel Belpaese gli indicatori socio-economici mostrano alcune disomogeneità nello sviluppo della società dell'informazione. A fronte di un'elevata penetrazione dei telefonini cellulari, si contrappone la "limitata diffusione delle tecnologie avanzate di rete fissa (cavo, fibra ottica)". Tutta italiana è la crescita a tassi differenziati degli utenti internet rispetto alla dotazione e alle consegne di computer: all'aumento sostanzioso degli utenti web e della spesa e-commerce fa da contraltare una crescita più lenta delle vendite di PC. Nello stivale la spesa pro-capite per ICT ammonta a 1.149 euro, sotto la media europea di 1.540 euro. L'ICT influisce sulla crescita del prodotto interno lordo del 10%, contro una media europea del 16%. Infine, il valore dell'e-commerce nel 2001 in Italia è stato pari a 17,2 milioni di euro e il budget previsto mediamente dalle aziende per soluzioni di commercio elettronico è di 280 mila euro, a fronte dei 305 mila euro della media continentale.

IT E TELECOM PRONTE A USCIRE DALLA CRISI

Il mercato italiano ha risentito del passaggio all'euro e degli attentati alle torri gemelle di New York. Per la seconda metà del 2002 è attesa la ripresa per alcuni settori

L'introduzione dell'euro e gli attentati dell'11 settembre 2001: sono due avvenimenti, l'uno positivo l'altro tragico, che hanno influenzato in maniera sostanziale il mercato europeo e quello italiano. Assodato che questi eventi abbiano portato cambiamenti più o meno profondi, alcuni settori sembrano aver risentito di meno e sono prossimi al rilancio. Nel passaggio alla nuova moneta, com-

parti come quello delle telecomunicazioni o come quello dell'information technology hanno smentito le preoccupazioni di fine anno scorso, rispondendo prontamente ed anzi assecondando il cambiamento in atto. Le società hanno saputo risolvere con largo anticipo i problemi più impellenti, dalla fatturazione dei servizi resi alla comunicazione dei prodotti.



SEGUE A PAGINA 16 >>

SULL'UMTS BOUYGUES CI PENSA ANCORA

Presentando i risultati di Bouygues Telecom, il patron Martin Bouygues ha detto riguardo la possibile candidatura per una licenza UMTS in Francia: "La decisione non è stata ancora presa. Abbiamo ancora un paio di mesi di tempo per studiare il pro e il contro di una tecnologia complessa e ancora piena di incertezze... 619 milioni di euro sono sempre una bella somma e prima di firmare l'assegno dobbiamo riflettere". Prende tempo, Bouygues, in attesa del termine per presentare la candidatura alle due ultime licenze messe in lizza dal governo francese, scadenza prevista il prossimo 16 maggio. Nonostante l'esecutivo abbia abbassato il costo delle licenze dagli iniziali 5 miliardi di euro e abbia prolungato la durata delle stesse da 15 a 20 anni, la società preferisce ancora pensarci su. E' stato però ribadito l'impegno di Bouygues Telecom nelle sue offerte MMM (multimedia mobile) con il lancio su GPRS per le aziende previsto a giorni e quella per i privati nel quarto trimestre 2002. Il titolare della società ha anche indicato che entro la fine del mese gli altri azionisti di Bouygues Telecom eserciteranno o meno il loro diritto di prelazione sulla partecipazione di Telecom Italia, che ha firmato un accordo per disfarsi del proprio 10,8% per 750 milioni di euro. Venendo al bilancio annuale, Bouygues Telecom ha ridotto sensibilmente le perdite. Il passivo 2001 è di 61 milioni di euro, contro 277 milioni nel 2000; il fatturato è stato di 2,6 miliardi di euro (+32%). Bouygues prevede di azzerare il rosso nel 2002, con un fatturato stimato a 3 miliardi. In effetti, il risultato netto è già in pareggio quest'anno, la perdita è dovuta ai 33 milioni di euro investiti per sviluppare i servizi MMM e i 29 milioni investiti per lanciare Bouygues Telecom Caraibe, filiale caraibica. Nel 2001, la società ha registrato un EBITDA a 473 milioni di euro. Bouygues Telecom in Francia ha una quota di mercato del 17,9% e 7 milioni di abbonati.

RIENTRA IL PERICOLO LICENZIAMENTI IN MATRIX

Respirano i lavoratori di Matrix, portale generalista di Virgilio (gruppo Seat Pagine Gialle). Il delegato sindacale Gabriele Battaglia, nel corso di un'assemblea pubblica della Cgil, ieri ha detto che gran parte dei licenziamenti dovrebbe rientrare. L'azienda aveva previsto un centinaio di esuberanti, ma gran parte dei dipendenti ha accettato la buona uscita ed ha trovato un altro posto di lavoro.

ICON MEDIALAB LOST BOY TAGLIA UN QUARTO DEGLI EFFETTIVI

Il gruppo generato dalla fusione tra la svedese Icon Medialab con gli olandesi Lost Boy si appresta a tagliare un ulteriore quarto degli effettivi, pari a 350 posti di lavoro su 1.500 in 15 Paesi, mantenendo il proprio obiettivo di ritorno alla redditività a metà del 2002. La nuova società sarà gestita ad Amsterdam; il direttore generale sarà Robert Pickering, già direttore generale di Origin. L'ex dg di Icon Medialab, Rens Buchwaldt, che doveva dirigere la nuova entità, ha dato forfait.

GNUTTI NON E' INTERESSATO A HDP

"Direi assolutamente di no": categorico, il bresciano Emilio Gnutti, presidente di Hopa, ha risposto così a chi gli chiedeva se fosse interessato alla holding HDP.

STANCA INVOCA COSTI PIU' BASSI PER L'ACCESSO ALLA RETE

Potrebbe essere una buona soluzione per il ministro dell'Innovazione e della Tecnologia, Lucio Stanca, diminuire i costi di accesso ad internet. Ha detto il ministro: "Costi più bassi per l'accesso a internet? Sì, nei limiti delle competenze. Il mercato è liberalizzato. La situazione attuale non è soddisfacente. Il costo dell'accesso non è l'unico problema ma è un fattore importante".

E' IL "114" IL NUMERO DI EMERGENZA PER I MINORI

Ha trovato presto riscontro la richiesta del ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, risalente ad un mese fa, di istituire un numero di emergenza per permettere a bambini e adolescenti di segnalare eventuali maltrattamenti o gravi difficoltà. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha stabilito con una delibera che il numero gratuito a tre cifre sarà il "114". L'atto dell'Authority presieduta da Enzo Cheli è attualmente in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il codice di emergenza è stato assegnato al Ministero delle Comunicazioni.

ERRATA CORRIGE

Nel servizio intitolato "Scoppia la moda del sito facile", apparso sul numero 186 di Broadcast & Video del 28 febbraio scorso, erroneamente viene indicato che il servizio InternetChi può essere attivato presso qualsiasi ricevitoria del Lotto. In realtà, InternetChi è un servizio che può essere richiesto presso qualsiasi ricevitoria della SISAL. Ci scusiamo per l'errore con i lettori e con gli interessati.

BUSINESS & MERCATO**ANTITRUST USA: VIA LIBERA ALLA FUSIONE HP-COMPAQ**

Le autorità federali statunitensi (FTC, Commissione federale del commercio) hanno dato il loro assenso alla fusione tra HP e Compaq, un'operazione da 22 miliardi di dollari. Martedì anche l' Institutional Shareholder Services (ISS), una società indipendente di consulenza agli investitori, aveva dato parere favorevole alla fusione. Le due benedizioni confortano il mercato e spingono nella direzione di una chiusura positiva della fusione che potrebbe avvenire alle prossime assemblee degli azionisti previste per il 19 e il 20 marzo.

SALE IL TITOLO VIVENDI DOPO I RISULTATI DI BILANCIO

Il titolo Vivendi Universal era in rialzo l'altro ieri alla Borsa di Parigi, all'indomani dell'annuncio dei risultati 2001 conformi alle attese degli analisti. Il colosso dei media ha attuato una necessaria riorganizzazione dei suoi conti ed è stato costretto ad iscrivere considerevoli carichi eccezionali per sanare il bilancio. Il passaggio alle norme contabili americane, US Gaap, a partire dal primo trimestre 2002, ha costretto così il gruppo a rivalutare le sue attività al loro giusto prezzo, mentre Canal+ e Seagram erano state acquisite a un valore superiore a quello di mercato.

PERDITE NETTE DA CAPOGIRO PER DEUTSCHE TELEKOM

Il 2001 sarà un anno da ricordare per Deutsche Telekom; un anno nero. Il colosso delle telecomunicazioni ha fatto registrare nel bilancio attuale una perdita netta pari a 3,5 miliardi di euro. Dai risultati preliminari annunciati da DT, il rosso risulta ben superiore alla perdita di 2,3 miliardi di euro prevista dagli analisti. E' la prima volta che il gigante tedesco accusa un rosso in bilancio dal 1996, anno della quotazione. Al netto degli effetti straordinari, la perdita del 2001 è ammontata a 4,7 miliardi di euro. I ricavi passano da 40,9 miliardi di euro del 2000 a 48,3 miliardi, con un EBITDA (utile prima di imposte e ammortamenti) in progresso da 12,9 a 15,1 miliardi di euro. Considerando gli effetti straordinari, l'EBITDA è diminuito da 20,7 miliardi di euro a 18,1 miliardi, mentre gli ammortamenti sono passati da 13 miliardi a 15,2 miliardi. L'indebitamento al 31 dicembre 2001 è diminuito a 62,1 miliardi di euro, dai 65,2 miliardi della fine del terzo trimestre dello scorso anno.

PER MESSIER STREAM DA SOLA RISCHIA IL FALLIMENTO

Dopo la sospensione dell'Antitrust di alcune clausole contrattuali in relazione alla fusione tra Stream e Tele+, Jean-Marie Messier, presidente di Vivendi Universal, ha detto che una bocciatura definitiva dell'Autorità garante nella concorrenza e nel mercato alla fusione delle due pay tv porterebbe Stream al fallimento. "Se l'antitrust non rivede la sua posizione - ha detto Messier - per Stream è il fallimento. Sarà finita e chiuderà. E' un po' brutale, ma è così". Vivendi è presente in Tele+ attraverso la filiale Canal+; Stream appartiene a News corp. e Telecom Italia.

BANCA DI ROMA RILEVERA' 1-2% DI TELECINCO

Entro la fine del mese Banca di Roma acquisirà una minima quota di Telecinco, tra l'1 e il 2%. L'operazione consentirà a Mediaset di salire dal 40% al 49% del capitale della tv spagnola, limite previsto dalla legislazione iberica, tramite acquisto di parte della quota in mano al gruppo tedesco di Leo Kirch. La stessa Mediaset ha confermato l'interesse a salire direttamente e indirettamente al 49% di Telecinco.

**I MAGNATI RUSSI
VOGLIONO TV-6**

Per TV-6, l'emittente russa oscurata dopo vicende giudiziarie, è arrivata l'offerta di una cordata di imprenditori russi. L'offerta di acquisto arriva in attesa dell'imminente asta per le frequenze, ora libere, dell'emittente privata. La cordata comprende alcuni dei più potenti uomini d'affari del Paese, tra cui il numero uno dell'ente elettrico Rao-Ees, l'ex vicepremier e artefice delle privatizzazioni post-sovietiche Anatoli Ciubais, i giovani banchieri Aleksandr Mamut e Andrei Melnicenko, il petroliere (e governatore della piccola regione della Ciukotka) Roman Abramovic, il magnate della siderurgia Kakha Bendukidze e il re dell'alluminio Oleg Deripaska. Tra i garanti dell'operazione ci sono anche l'ex premier e attuale deputato centrista Levghien Primakov e l'alto funzionario del Cremlino Aleksandr Abramov. La cordata ha assicurato di voler mantenere l'intera redazione di TV-6, guidata dal direttore levghien Kiseliiov. La società che ha avanzato l'offerta dovrebbe includere almeno 30 azionisti.

NTT DOCOMO SBARCA SUL NYSE

La giapponese NTT DoCoMo (telefonia mobile) è approdata a Wall Street, con un prezzo di apertura a 53,5 dollari. Si tratta della 17esima società del Sol Levante presente sul Nyse (New York Stock Exchange). DoCoMo propone il servizio di telefonia mobile di terza generazione "I-mode", corrispondente all'UMTS europeo. Il servizio è utilizzato da circa un quarto dei giapponesi e conta 30 milioni di clienti. Nippon Telegraph and Telephone Corp. (NTT) possiede circa il 64% del capitale sociale di DoCoMo, un acronimo che sta a significare "dovunque". A sua volta, la controllata di NTT ha una quota del 16% in AT&T Wireless, numero 3 nella telefonia mobile Usa.

INVARIATI COMPAGINE E MANAGEMENT DI ALBACOM

Resteranno invariati gli equilibri in Albacom, attiva nelle telecomunicazioni per il settore business. In una nota Eni, British Telecom, BNL e Mediaset, che hanno il controllo di Albacom, rispondendo ad indiscrezioni di stampa, hanno riferito di "non avere allo studio alcun Piano di allargamento, né che vi sia alcuna incertezza della compagine sociale e manifestano pieno apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto dal management". Albacom non ha allo studio "alcuna ipotesi di aggregazione di altre società e conferma invece l'ottimo andamento della società che chiuderà il corrente esercizio fiscale con un cash flow generato dalla gestione di segno positivo e con un patrimonio netto in crescita rispetto all'esercizio precedente". Nel terzo trimestre, che si chiuderà il 31 marzo, Albacom ha dichiarato di aver raggiunto il break-even a livello di EBITDA (utile prima di imposte e ammortamenti).

AC UNICELL APRE IN BRASILE

AC Unicell, del Gruppo Nolitel Italia, attiva nel settore degli accessori compatibili per telefoni cellulari, sta per aprire una nuova attività in Brasile con il sostegno di Simest, società italiana per le imprese all'estero. AC Unicell prevede un investimento di oltre 1,4 milioni di euro e il finanziamento Simest di circa l'85% del totale in 2 anni.

LA BANCA REGIONALE PRONTA A SOCCORRERE MOBILCOM

La regione dello Schleswig-Holstein corre in aiuto a Mobilcom (tlc). Se France Telecom dovesse scendere nell'azionariato della società tedesca, la banca centrale regionale dello Schleswig-Holstein, "Land" in cui ha sede Mobilcom, sarebbe disponibile a sottoscrivere una quota del capitale.

PEARSON IN ROSSO

In perdita di 391 milioni di sterline, pari a 626 milioni di euro, il 2001 del gruppo editoriale britannico Pearson, proprietario del quotidiano "Financial Times" e della casa editrice Penguin; un anno fa il gruppo chiuse in utile per 179 milioni di sterline. Il risultato include un accantonamento per 153 milioni di sterline legato ad alcune acquisizioni. L'utile ante imposte al netto dell'accantonamento è diminuito del 12% a 294 milioni di sterline contro i 333 milioni del 2000. Il fatturato è cresciuto del 9% a 4,24 mld di sterline.

ACCORDO COLT-MASTMINUTE.COM

Colt Telecom, leader nei servizi di telecomunicazioni per le aziende, ha riacquisito per 2,2 milioni di sterline "cash" (pari a circa 3,6 milioni di euro) propri titoli obbligazionari del valore nominale di 5,9 milioni di sterline (circa 9,6 milioni di euro), allo scopo di ridurre il proprio debito. La società ha anche firmato un accordo di 4 anni con Lastminute.com, leader nella vendita on line di viaggi "ultimo minuto". Colt fornirà a Lastminute.com servizi di hosting e network management solutions.

MARCONI VENDE IL SETTORE DIFESA E TAGLIA ANCORA

Nell'incontro a Palazzo Chigi tra i vertici della Marconi, i sindacati ed il governo, è stato chiarito che il primo ramo di Marconi Mobile ad essere messo sul mercato è quello del settore Difesa, il cui valore si aggirerebbe tra 500 e 600 milioni di euro. E' quanto ha riferito il segretario della UILM ligure, Antonio Apa. Le offerte preliminari finora presentate sono quelle di Finmeccanica, di Eads e di Bae Systems. Entro le prossime 4-7 settimane dovrebbero arrivare le offerte vincolanti. Inoltre, sono arrivate pessime notizie per i lavoratori di Marconi. Dopo i 500 esuberanti annunciati in novembre, il gruppo ha annunciato ulteriori 300 tagli che riguarderanno la struttura di vendita e marketing. Le misure riguarderanno 360 impiegati a Genova e 400 a Caserta; il resto dei tagli sarà distribuito su tutto il territorio nazionale. Una misura per far ritornare Marconi alla competitività, sostiene l'azienda. Una crisi di ordine congiunturale va affrontata con strumenti ordinari e non con misure strutturali, ribattono i sindacati.

OTTIMI RISULTATI PER ACOTEL NEL 2001

Il Cda di Acotel ha approvato il bilancio 2001, proponendo la distribuzione di un dividendo di 40 centesimi di euro e il riacquisto di azioni proprie. L'utile netto consolidato è cresciuto del 276%, a 5,2 milioni di euro, contro 1,4 milioni dell'esercizio precedente. L'EBITDA consolidato è aumentato del 76%, a 9,1 milioni di euro rispetto ai 5,2 milioni di euro del 2000. Raddoppiano i ricavi consolidati che si attestano a 21,8 milioni di euro (+105% rispetto ai 10,7 milioni di euro precedenti). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2001 è pari a circa 63,1 milioni di euro, contro 57,7 milioni del precedente esercizio. La posizione finanziaria netta risulta positiva per 37,7 milioni di euro (51 milioni di euro nel 2000). Il gruppo intende sviluppare ulteriormente il business anche dopo gli investimenti già sostenuti per l'acquisto di partecipazioni strategiche, finanziate in parte con un indebitamento a medio termine.

CON RIACQUISTO DI BOND, COLT RIDUCE IL DEBITO

Con un'operazione di buy back di proprie obbligazioni, la britannica Colt ha ridotto il proprio indebitamento di 55,7 milioni di euro, pari al valore nominale dei bond riacquistati; l'esborso per il riacquisto, grazie alla svalutazione del titolo, è stato inferiore di 21,3 milioni di euro. Il rosso della società è sceso a quota 2 miliardi di euro circa, a fronte di risorse liquide per circa 2,13 miliardi di euro a fine dicembre 2001. Colt è quotata sulla Borsa di Londra e sul Nasdaq americano.

LA CRISI ARGENTINA PESA SUGLI UTILI DI TELEFONICA

Per la prima volta dopo 10 anni, sono calati gli utili di Telefonica relativi al 2001, soprattutto per le perdite registrate in Argentina a causa della crisi. Gli utili netti, sono scesi del 15,89% a 2,1 miliardi di euro (46 cent ad azione), dai 2,5 miliardi di euro (64 cent ad azione) del 2000. Il fatturato del colosso spagnolo ha registrato un aumento del 9%, a 31 miliardi di euro. Telefonica ha reso noto che la crisi argentina i profitti di 369 milioni di euro. In Italia, la società è presente in Ipse.

ECHOSTAR RIDUCE LE PERDITE NEL QUARTO TRIMESTRE

Dopo un anno si riduce la perdita di Echostar, società di telefonia satellitare. La società è andata in perdita nel quarto trimestre per 42,9 milioni di dollari, pari a 9 cents per azione; negli ultimi tre mesi dell'esercizio precedente aveva registrato perdite per 184,4 milioni di dollari (39 cents ad azione). Il miglioramento dei conti è dovuto principalmente all'aumento della clientela sul service Dish Tv. Le vendite sono aumentate fino a 1,15 miliardi di dollari, in aumento rispetto a 805,4 milioni del dato precedente. Echostar intende fondersi, tramite acquisizione, con la rivale Hughes Electronics.

SCHIZZA IL FATTURATO CONSOLIDATO 2001 DI DADA

A fine dicembre 2001 la fiorentina Dada SpA ha registrato un fatturato consolidato per oltre 34 milioni di euro, contro 19 milioni lo scorso anno. La internet company quotata sul nuovo mercato ha fatto segnare un margine operativo lordo negativo per circa 2,9 milioni di euro, un risultato netto negativo per circa 15 milioni di euro, dopo ammortamenti per 7,2 milioni di euro e per oneri non ricorrenti quali svalutazioni straordinarie di partecipazioni e accantonamenti sui crediti per 11,1 milioni di euro. La capogruppo Dada ha riportato un fatturato di 25,3 milioni di euro e un margine operativo lordo negativo di 2,4 milioni di euro. La posizione finanziaria netta consolidata a chiusura dell'esercizio 2001 risulta positiva per 22,9 milioni di euro. Il prossimo 26 aprile è stata convocata l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio e per la nomina di alcuni consiglieri.

LUCENT NON VEDE SEGNI DI RIPRESA

E' ancora buio nel comparto delle forniture destinate alle telecomunicazioni. Patricia Russo, Chief Executive di Lucent Technologies, il numero 1 nella fibra ottica, ha detto che non si può ancora fare una previsione certa dello sviluppo del settore. Russo ha aggiunto che, anche se i tempi del recupero non possono essere ancora fissati, in ogni caso il comparto dovrebbe beneficiare particolarmente dell'andamento della crescita della domanda da parte dell'utenza internet. Lucent e le concorrenti, come Nortel e Ciena, sono state duramente colpite dal taglio delle forniture operato dai loro principali clienti dovuto alla necessità di ridurre i costi. Il Chief Executive ha poi precisato che il gruppo non intende ricorrere ad ulteriori esuberanti, puntando invece ad una normale rotazione dei lavoratori in entrata ed in uscita. Lucent ha già tagliato la forza lavoro, passata da 106 mila a 62 mila dipendenti, ed il piano di ristrutturazione prevede entro giugno di arrivare a meno di 55 mila unità.

TELECOMUNICAZIONI & MEDIA**APPROVATO IL LISTINO DI INTERCONNESSIONE DI TELECOM**

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato il listino di interconnessione di Telecom Italia per il 2001. Il testo comprende riduzioni di alcuni costi per gli operatori interconnessi e l'ampliamento di alcuni servizi offerti. Le modifiche di carattere economico sono essenzialmente la riduzione delle condizioni economiche dei servizi di interconnessione per la fonia e la riduzione dei costi di configurazione delle centrali. Riguardo le condizioni economiche per i servizi di accesso disaggregato alla rete locale, l'Authority ha mantenuto i prezzi del 2000, mentre è stato deciso l'ampliamento dei servizi offerti da Telecom Italia agli operatori interconnessi. Infine, il provvedimento ha definito i modelli di interconnessione da utilizzare per l'accesso ad internet con numerazione in decade 7 e ampliamento della possibilità di utilizzo delle numerazioni in decade 7 (quali 702 e 709) tramite la possibilità di richiedere la fatturazione all'operatore di accesso. I nuovi valori per i servizi di traffico commutato per la fonia prevedono: per la rete locale 69 centesimi di euro di costo tra le 8 e le 18,30 (-8% sul 2000) e 51 centesimi (-2%) nella fascia tra le 18,30 e le 8 del mattino; per la rete a media distanza 1,10 euro (-17,7%) nella fascia diurna e 82 centesimi in quella notturna; infine, per la rete a lunga distanza, i costi sono rispettivamente 1,77 e 1,24 euro.

LA FNSI CRITICA BOSSI PER LE ESTERNAZIONI SULLE AGENZIE

Insorge il sindacato nazionale dei giornalisti alle accuse lanciate dal ministro Umberto Bossi contro le agenzie di stampa. Per la FNSI parla il segretario generale, Paolo Serventi Longhi: "Leggo un'affermazione del ministro delle Riforme, Umberto Bossi, fatta in una intervista al quotidiano La Stampa, che trovo tanto assurda quanto ridicola". Continua Serventi: "Bossi dichiara che le agenzie di stampa 'sono in mano alla banda comunista' ed afferma di non fidarsene. E' stupefacente la disinvoltura con la quale un membro del Governo liquida il lavoro di centinaia e centinaia di giornalisti che svolgono la funzione di garantire l'informazione di base nel nostro Paese. Ogni critica al nostro lavoro di informare è legittima, ma è insopportabile una generica accusa di partigianeria. Purtroppo i problemi rilevanti delle agenzie di stampa, che vivono un momento particolarmente difficile nell'attuale contingenza dell'editoria segnato dal calo della pubblicità, non sembrano interessare il Governo e lo stesso sistema delle imprese editoriali, con una FIEG e gli editori più importanti spesso disattenti. Sarebbe ora che della questione dell'informazione di base si parlasse in maniera seria da parte di tutti".

IN EDICOLA IL "QUOTIDIANO DELLA BASILICATA"

Uscirà in edicola martedì il "Quotidiano della Basilicata", edizione lucana del "Quotidiano della Calabria". Il nuovo giornale sarà presentato sabato mattina a Potenza e nel pomeriggio a Matera dall'editore, Francesco Dodaro, dal direttore editoriale, Ennio Simeone, e dal condirettore per la Basilicata, Pino Anzalone.

GUIDA ALLE CITTÀ D'EUROPA CON FAMIGLIA CRISTIANA

Da ieri Famiglia Cristiana propone ai propri lettori dieci guide turistiche che illustrano le più belle città d'Europa, in collaborazione con il Touring Club Italiano. Le guide sono allegate al prezzo di lancio di 1 euro in più (oltre al costo del settimanale) per il primo volume e di 2,50 euro di maggiorazione per le successive nove guide. Dopo la prima uscita su Parigi, seguiranno Londra e Roma.

**NIENTE SOLDI
PER I DANNI
DA ELETTROSMOG**

Il verde Marco Lion segnala che lo schema del decreto del presidente del Consiglio sull'inquinamento elettromagnetico cancella il fondo per il risanamento ambientale dai danni da elettrosmog. Il documento è stato inviato per il parere alle commissioni parlamentari competenti. Lo schema, dice Lion, "di fatto non prevede una lira per gli interventi di risanamento ambientale dei danni dell'inquinamento elettromagnetico". Ancora, dal testo si legge "che è prevista la cancellazione del catasto nazionale, elemento fondamentale per la programmazione degli interventi, mentre 40 miliardi vengono assegnati al ministero delle Comunicazioni per la gestione della rete di monitoraggio, lanciando fuori del tutto il ministero della Salute, quello dell'Ambiente e l'ANPA (Agenzia nazionale protezione ambiente)". Precisa Lion: "Il fondo per la prevenzione dei rischi da elettrosmog, circa 300 miliardi, era stato ricavato dalla vendita delle licenze dei telefonini UMTS".

RINNOVATO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA COMUNICAZIONE

Il ministro Maurizio Gasparri rinnova il consiglio superiore della comunicazione, organismo consultivo del Ministero per le Comunicazioni, che ora riunisce anche i compiti ricoperti finora anche dal Forum Permanente della comunicazione. Presentando il nuovo presidente del Consiglio, l'avvocato Gianni Massaro, Gasparri ha spiegato: "Il consiglio dovrà affrontare immediatamente i problemi connessi alla svolta tecnologica epocale nonché quelli di adattamento della normativa a quella europea. La scelta di accorpare i due organismi è stata fatta per evitare inutili duplicazioni, e spetterà al nuovo presidente fare l'opera di ristrutturazione". Particolare rilevanza avrà "nell'attività del consiglio - ha detto il ministro - la conclusione del nuovo contratto di servizio tra lo stato e la Rai, che scadrà a fine anno. Già dal 1 luglio sarà possibile aprire le trattative per il rinnovo, ma io chiederò al nuovo Cda di Viale Mazzini di anticipare il più possibile i tempi".

DAL 16 MARZO IN GERMANIA LA TELEFONIA I-MODE

L'I-Mode, servizio di telefonia di terza generazione su tecnologia giapponese, sarà lanciato in Germania il prossimo 16 marzo da E-Plus, filiale tedesca dell'olandese KPN.

AT&T VUOLE LA FIBRA OTTICA DI GLOBAL CROSSING

Il Wall Street Journal rivela l'intenzione di AT&T di rilevare in tutto od in parte la rete in fibra ottica di Global Crossing, il gruppo di telecomunicazioni in bancarotta. Qualora l'operazione giunga in porto, AT&T potrebbe decidere con molta probabilità di rivendere una parte della rete, per evitare sovrapposizioni con la sua attività. Oltre a AT&T, sarebbero in corsa per rilevare alcuni "assets" di Global Crossing anche WorldCom e SBC Communications.

ALBACOM E NETSYSTEM COPRONO CON IL SATELLITE LE ZONE PRIVE DI INFRASTRUTTURE

Albacom e Netsystem hanno lanciato in Italia "Uny Sat640", nuovo servizio di telecomunicazioni a banda larga via satellite. Il servizio in particolare si rivolge ai 7.900 Comuni non raggiunti dalla fibra ottica e dall'ADSL.

CAMBIO DI POLTRONE AD ANTENNATRE

Milo Infante, 33 anni, è stato nominato direttore dei servizi giornalistici di Antennatre, emittente televisiva della Lombardia. Infante subentra al dimissionario Roberto Vallini, che dopo 5 anni lascia l'incarico. Il nuovo direttore proviene da Telelombardia, di cui era vice-direttore.

CAIO: IL 98% DELLA BANDA LARGA E' INUTILIZZATA

Per gli investimenti nelle infrastrutture a banda larga nel Vecchio Continente c'è "un grandissimo squilibrio tra offerta e domanda; hanno investito in tantissimi e la situazione è che oggi in Europa il 98% della fibra ottica non è utilizzata". E' il parere di Francesco Caio, amministratore delegato di Netscalibur, società che offre servizi tlc alle aziende. "In questo fenomeno - ha aggiunto Caio - c'è un grande assente, il cliente. La larga banda non è né un bene né un male, ma è uno dei tanti strumenti che la tecnologia mette a disposizione per permettere alla gente di comunicare".

GIORNALISTI DEL CARLINO A FAVORE DEL NUOVO DIRETTORE

Giancarlo Mazzuca, nuovo direttore responsabile de "Il Resto del Carlino", ha ottenuto il gradimento della redazione con 71 voti a favore, 52 contrari, 19 schede bianche e cinque astensioni.

LA PORNOGRAFIA POTREBBE SALVARE IL 3G

Il sesso potrebbe trascinare anche la telefonia di terza generazione. Le società che hanno investito miliardi e miliardi nel 3G, secondo "The Observer" vedono nella pornografia una fonte sicura di ritorno. Alcuni analisti ritengono che la domanda di "servizi per adulti" attraverso la telefonia mobile valga nella sola Gran Bretagna, entro il 2005, circa 1,6 miliardi di euro l'anno. Per il direttore della campagna contro la censura su internet, Malcom Hutty, la gente vuole il porno ma in maniera riservata. Dal cinema alle videocassette, al DVD, a internet, "più privato diventa - commenta - più il consumatore di materiale porno si sente tranquillo, più ne compera". Un analista di una società che lavora nei media, Dario Betti, ha dichiarato alla testata che "piaccia o no, la pornografia traina qualsiasi nuova tecnologia che sia funzionale" ed ha ricordato come negli anni Settanta il mercato delle videocassette porno decise il successo del sistema VHS, meno costoso del sistema rivale Betamax.

PROTESTE GIUNGONO ALLA UE SULL'ULTIMO MIGLIO

La Commissione europea ha pubblicato un rapporto nel quale sono raccolte le proteste di una dozzina di operatori concorrenti di Telecom Italia su presunti ostacoli frapposti al loro accesso all'ultimo miglio di cavi telefonici (l'ultimo tratto della rete dalle centraline alle case degli utenti). Il documento sottolinea come la situazione italiana sia comunque fra le più favorevoli alla liberalizzazione. Si legge nella sintesi del rapporto: "Gli operatori riferiscono di una serie di presunti abusi da parte di Telecom Italia nell'applicazione dell'accesso disaggregato alla rete locale"; inoltre, i prezzi della liberalizzazione e della "co-locazione" delle centraline sarebbero "eccessivamente alti", l'offerta all'ingrosso della XDSL (internet veloce) "non rappresenta un'alternativa all'unbundling" a causa dei suoi prezzi alti e della "bassa qualità".

L'ICT MIGLIORA IN ITALIA PIU' CHE IN EUROPA

Tecnologie delle informazioni, un settore che in Italia continua a crescere a ritmo vertiginoso. Così dicono i dati di un rapporto presentato a Bruxelles dall'Eito, l'Osservatorio europeo per le tecnologie dell'informazione. Bruno Lamborghini, presidente di Eito, parla del 2001 come "un anno difficile per il settore, nonostante l'Europa continui a far progressi verso l'economy". Nonostante il rallentamento economico, nel 2001 il mercato ITC europeo è cresciuto del 5,1% e per il 2002 le previsioni indicano un ulteriore incremento del 5,4%. In Italia "nel 2001 la crescita nell'ICT si è ridimensionata passando dal 9,8% delle previsioni al 6,3%", dato comunque superiore rispetto alla media continentale. Inoltre non si è registrato "un andamento negativo della domanda dei PC, mentre la domanda nell'area software mantiene tassi elevati attorno al 10%". In Europa 148 milioni di persone, il 38% della popolazione totale, hanno accesso a internet; entro il 2005 la percentuale dovrebbe salire al 63% degli europei. Italia (+10,2%) e Gran Bretagna (+10,3%) sono in testa nel le previsioni di crescita per il 2002-2003 nel mercato ITC, mentre per le telecomunicazioni i dati indicano un incremento del 6,2% per il Belpaese, anche se la previsione è inferiore a quella di altri stati europei.

EDISONTEL LANCIA LA "PHONE&MUSIC CARD"

EdisonTel, società di telecomunicazioni controllata da Edison SpA, lancia in collaborazione con il portale musicale House Up il nuovo servizio "Phone&Music Card". L'offerta comprende carte telefoniche prepagate con le quali è possibile sia telefonare che scaricare da internet files musicali in formato MP3, al costo di 1,04 euro. Collegandosi al portale www.houseup.net e digitando il codice per l'accesso al download, è possibile scaricare fino a 8 files audio e 2 compilation in formato MP3 per un totale di 3 ore di musica. Il catalogo comprende circa 2.000 brani

COSENZA HA IL SUO GIORNALE TELEMATICO

Il Comune di Cosenza lancia un giornale telematico, il "Monitore bruzio", in vista del progetto di cablaggio cittadino per l'internet veloce. Il giornale "sfrutta le potenzialità tecnologiche dello strumento internet - riferisce un comunicato - mettendo a frutto le esperienze della multimedialità, cioè audio video foto e testo scritto". L'indirizzo internet è "www.monitorebrutio.net".

NUOVO DIRETTORE PER MARIE CLAIRE

Nelle prossime settimane Valeria Corbetta si insedierà come nuovo direttore di "Marie Claire". Milanese, Valeria Corbetta è stata da settembre 1994 alla direzione del mensile "Glamour".

STRUMENTI FISCALI

PRO BANDA LARGA

Un decreto ministeriale firmato dai ministri Maurizio Gasparri (Comunicazione) e Lucio Stanca (Innovazione e Tecnologie) prevede che entro quattro mesi il comitato esecutivo per la banda larga debba predisporre il piano nazionale di sviluppo del settore. Il DM costituisce anche il comitato, che nasce dalla task force che ha operato finora nel settore. L'obiettivo è di "individuare i livelli minimi di interattività che devono essere garantiti alla fascia più ampia possibile della popolazione entro il 2005". Il comitato sarà coordinato da Francesco Chirichigno (consulente del ministero delle Comunicazioni) e da Paolo Vigevano (capo della segreteria tecnica del ministro Stanca). Sull'intervento governativo per favorire lo sviluppo della banda larga, per Gasparri si tratta "non tanto di finanziamento pubblico, ma di leva fiscale che incoraggi chi fa investimenti innovativi". Per Stanca, lo sviluppo della banda larga deve passare attraverso "la leva fiscale e strumenti di project financing".

AUDIOVISIVO & TV**PER PIPPO SANREMO NON E' SOLO ROSE E FIORI**

Da Sanremo (1998) a Sanremo (2002). Nel momento in cui Pippo Baudo raccoglie con dati d'ascolto veramente rimarchevoli (sia pure limitati, per ora, alla prima serata del Festival) i frutti della "restaurazione" da lui imposta alla storica manifestazione canora, può essere interessante ritornare sulla vicenda giudiziaria che nel 1998 ha visto coinvolto il presentatore di Militello, alla pari di altri volti televisivi (Mara Venier, Rossana Lambertucci). Vicenda finita nell'oblio, con la sola eccezione del sito internet d'informazione "Il barbiere della sera" (www.ilbarbieredellasera.com), che ha recentemente intervistato Emilio Randaccio, giornalista di "Avvenire" e autore del libro "Pippo e il suo clan - Il clan Baudo alla Rai; appalti miliardari illeciti, telepromozioni con 'mazzette', brogli a Sanremo" (Kaos Edizioni). Nel 1998 Baudo fu accusato di concussione e frode fiscale per somme di denaro che egli avrebbe chiesto e ottenuto dagli sponsor per dare più smalto ai messaggi promozionali. L'accusa riguardava lo show "Numero uno", ma anche il Festival di Sanremo di quell'anno. In seguito Baudo ha chiesto al pubblico ministero Giovanna Ichino il consenso al patteggiamento, ottenendo una risposta affermativa. Questo non ha impedito, naturalmente, alla Rai di citare in giudizio Baudo con formale richiesta di danni. Quattro anni dopo Pippo Baudo ritorna alla guida di Sanremo (episodio significativo in relazione alla riacquisizione di potere e spazio in Rai del Pippo nazionale, sia pure dopo i meritati successi dello scorso biennio nel "purgatorio" di Raitre). La talcosa è sembrata perlomeno curiosa agli occhi de "Il barbiere della sera", considerato anche che la causa civile si è conclusa con una transazione oscillante tra i 30 e i 50 milioni, come dichiarato al sito dall'ufficio legale della Rai, a margine dell'intervista a Randaccio; una cifra, quella sborsata da Baudo, che appare piuttosto esigua se rapportata al dolo, implicitamente ammesso dal presentatore con la transazione. Nell'intervista Randaccio si limita a ricostruire la vicenda, esprimendo il suo (finto?) stupore per l'indolore riabilitazione di Baudo da parte della Rai, e indicando quelle poche coraggiose testate che hanno recensito il suo libro ("Il Borghese", "Repubblica", "Avvenire"). Dal canto suo "Il barbiere della sera" non avanza supposizioni, ma invita coloro che volessero approfondire la vicenda a comprare il libro di Randaccio. Noi sottoscriviamo questo invito, ma facciamo anche notare che una delle chiavi della vicenda può essere individuata in una risposta che l'ufficio legale fornisce al sito, laddove viene sottolineata la responsabilità di Agostino Saccà, direttore di Raiuno sovente al centro del dibattito politico, per quanto riguarda il ritorno di Baudo nell'azienda di stato dopo la parentesi a Mediaset.

RECORD DI CANDIDATURE PER "BIG BROTHER" IN GRAN BRETAGNA

In Gran Bretagna sono oltre 150 mila i candidati per la terza edizione del "Grande Fratello", il doppio rispetto al 2001. In onda su Channel 4, lo scorso anno la finalissima di "Big Brother" fu seguita da 7 milioni di telespettatori.

L'ITALIA DAL PUNTO DI VISTA DEI VIDEO-MAKER

E' in preparazione un programma televisivo sull'Italia del nuovo millennio vista attraverso l'obiettivo di giovani video-maker. A gestire la trasmissione, che andrà in onda in autunno su Raitre, sarà la redazione telematica "Corti di quartiere" (www.cortidiquartiere.it). L'idea è quella di focalizzare dettagli della nostra realtà che normalmente passano inosservati. Verranno accolti sia lavori già realizzati sia proposte di nuovi cortometraggi. Una giuria di settore selezionerà quanto pervenuto entro il 15 marzo 2002. Si possono ottenere maggiori informazioni all'indirizzo e-mail: info@cortidiquartiere.it.

**CIRCA 5 MILIONI
I COLLEGAMENTI
A TV SATELLITARI
SECONDO
UNO STUDIO**

Da uno studio condotto dal Cisat (comitato italiano per lo sviluppo della tv via satellite) sono circa 5 milioni le famiglie collegate alle televisioni satellitari. E' quanto emerge dall'incrocio dei dati di una ricerca Eutelsat sul 2000 con quelli relativi alla vendita di parabole e di decoder nel 2001. La ricerca indicava nel 2000 un numero di famiglie collegate al satellite tra 2,9 e 3,2 milioni. Per il 2001 è stata fatta una somma 'ponderata' delle parabole vendute e importate in Italia, dei decoder (sia quelli venduti sia quelli messi sul mercato da Stream), delle card distribuite da Telepiù e dell'impiantistica centralizzata, da cui si evince che il numero dei nuovi collegamenti non può essere inferiore a 1,7 milioni. "Pertanto le prese-famiglia in Italia - afferma il Cisat - devono considerarsi attorno ai 5 milioni". Il Cisat, nato nel 1993 su iniziativa di aziende operanti nel settore, si propone la promozione della tv via satellite attraverso un coordinamento nazionale delle realtà produttive interessate.

VERI MAGISTRATI PER RISOLVERE UNA TELENOVELA IN BRASILE

Gloria Perez, sceneggiatrice di "O Clone", la telenovela più seguita in Brasile, ha deciso di far risolvere il suo racconto da veri magistrati. Quella in onda su TV globo, maggiore emittente brasiliana, è la storia di un ragazzo che scopre di essere stato clonato e ricorre in giudizio. Il padre dell'originale vuole riconoscere anche il clone come suo figlio, il ragazzo dal quale è stato tratto il clone non vuole che l'altro venga riconosciuto come suo fratello, infine i genitori adottivi non vogliono perdere il clone. Per il finale la Perez ha invitato un vero magistrato, la giudice Ana Maria Scarpezini, ed alcuni noti avvocati e giuristi brasiliani a presentare accuse, difese e una sentenza finale come se il caso esistesse per davvero in tribunale.

NEL 2008 LA FORMULA 1 DEI GRANDI COSTRUTTORI

E' in arrivo un nuovo campionato Mondiale di Automobilismo. Un comunicato della Gpwc (società comune a Bmw, Daimler Chrysler, Fiat, Ford e Renault) riporta che i grandi costruttori hanno confermato la decisione di "organizzare un campionato per vetture monoposto a ruote scoperte, al più tardi dal 2008". I costruttori hanno già contattato 16 organizzatori e 22 circuiti, in modo da allacciare i rapporti per il nuovo mondiale e preparare un calendario. I diritti televisivi della Formula 1 sono nelle mani di Leo Kirch dopo l'acquisto della Slec, e pensa ad un futuro di sola pay-tv. I costruttori però hanno giudicato troppo oneroso il "riacquisto" dei diritti della Slec e di conseguenza andranno avanti con il progetto del loro campionato del mondo.

LA BBC HA UN NUOVO CANALE DIGITALE SULLA CULTURA

E' stato da poco inaugurato il terzo canale digitale in chiaro della BBC. Dedicato alla cultura ed all'arte, BBC Four (che sostituisce BBC Knowledge) affianca i due canali digitali dedicati ai bambini (Cbbc e Cbeebies). Il palinsesto, in onda dalle 19 alle 1, prevede, oltre ai programmi culturali, notiziari, musica e documentari storici e scientifici. La BBC ha inoltre presentato un piano per un canale digitale dedicato ai giovani, in sostituzione dell'attuale BBC Choice. La proposta è ora allo studio del Ministero dei Beni Culturali.

LA NUOVA STAR NEL DEL POP BRITANNICO VIENE DALLA TV

Si chiama Will Young, ha 23 anni e si è ritrovato in brevissimo tempo in cima alle classifiche musicali britanniche. Si tratta del nuovo idolo della musica pop scoperto grazie alla trasmissione televisiva 'Pop Idol'. Young è stato selezionato tra migliaia di candidati da una giuria di esperti che hanno visto in lui un'enorme potenzialità di successo. E a giudicare dalle vendite, 1.108.269 di copie vendute col singolo "Evergreen, everything is possible", i giudici hanno visto lontano. Il singolo è nel Guinness dei primati, record appartenuto a "Do they know it's Christmas time?" di Band Aid negli anni 80. L'unico singolo a precedere nelle vendite quello di Will Young è "Candle in the wind" nella versione di Elton John per il funerale di Lady Diana.

PRESTO UN LIBRO BIANCO SU RADIO E TV IN EUROPA

Certil (confederazione europea delle radio e televisioni indipendenti e locali) curerà la stesura di un libro bianco sulla situazione nazionale dell'emittenza radiotelevisiva nei Paesi aderenti. Marco Rossignoli, presidente della confederazione e coordinatore di Aeranti-Corallo, ha sottolineato come questo lavoro "offrirà lo spunto per meglio comprendere i punti in comune tra le diverse realtà europee". Durante l'assemblea generale di Certil, dal 12 al 15 giugno a Vevey (Svizzera), sarà promossa la tavola rotonda "Rapporto tra emittenza pubblica e privata, nazionale e locale".

BOTTA E RISPOSTA SULL'ELETTROSMOG TRA GASPARRI E AMBIENTALISTI

Per il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, la normativa che fissa i limiti di campo elettromagnetico appartiene ad una cultura talibana che va decisamente combattuta. Durante un dibattito televisivo sull'emittenza locale Gasparri ha dichiarato: "In Italia abbiamo limiti che sono i più bassi del mondo e non è possibile scendere al di sotto di queste soglie. Se si fanno leggi come quelle di certe regioni, non solo si rischia di spegnere radio e tv, ma persino i forni a microonde e la pubblica illuminazione". Immediata la risposta di Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente: "Il ministro delle Comunicazioni forse non sa ancora quali sono gli impianti che devono rispettare i limiti cui lui fa riferimento. Il decreto 381/98 fissa i limiti per impianti ad alta frequenza, quali stazioni radio base per telefonia cellulare e impianti radiotelevisivi, che sono accettati dalla maggior parte dei gestori. Il Governo si dovrebbe piuttosto preoccupare di mettere a norma, per il principio precauzionale, impianti come gli elettrodotti".

AUDITEL - I NUMERI DELLA TV (cura di Giorgio Bellocchi) IMITATE, IMITATE...QUALCOSA RESTERÀ

Dallo straordinario, per certi versi "unico", Alighiero Noschese, artista mai troppo rimpianto, a Neri Marcoré, forse la novità più interessante emersa nel panorama televisivo negli ultimi due anni, l'imitazione si è imposta nell'immaginario come forma nobile d'intrattenimento, se non di arte. Passando per Gigi Sabani, Enrico Montesano, e, in campo femminile, per la Loretta Goggi degli anni 70. C'è chi come Teo Teocoli, ha un approccio da "actor's studio" all'imitazione (l'analisi approfondita del personaggio, con tanto di trucco e "maschera", effettuata anche dai fratelli Guzzanti, Paola Cortellesi, Francesca Reggiani e dallo stesso Marcoré), sulla scia della scuola-Noschese; e chi, come Fiorello, lavora sulla voce e l'istinto del "momento" senza porsi il problema del trucco (come, tra gli altri, Massimo Lopez e Emanuela Aureli, volto lanciato da Maurizio Costanzo).



MAX TORTORA

L'odierno palinsesto televisivo presenta programmi in cui l'imitazione è parte integrante del racconto contestualizzato (vedi "Mai dire domenica" con l'apporto di Paola Cortellesi), "finestra" secondo uno schema più o meno logico (nel nuovo "Mmmhh" di Serena Dandini è già un "cult" il Gad Lerner di Neri Marcoré), o scheggia assolutamente impazzita e slegata dalla narrazione. Come nel caso dell'esilarante, ma molto curata, imitazione dell'ispettore Derrick realizzata dal bravissimo Max Tortora (già impressionante "clone" di Adriano Celentano e Franco Califano) nell'ambito di "Cocktail d'amore" su Raidue. E proprio il programma condotto da Amanda Lear, dedicato alla trash tv degli anni '70 e '80, dove spiccano anche le ottime imitazioni di

Francesca Reggiani, ci offre lo spunto per una curiosa riflessione sugli ascolti, che chiama in causa pure "Mmmhh". "Cocktail d'amore", vuoi anche per la spontanea e intellettuale supervisione di Carlo Freccero, gode di ottima stampa e, almeno all'apparenza, di un effetto "passaparola" che dovrebbe elevarlo a programma seguitissimo nella seconda serata. La media, invece, non è esaltante, e stimabile, dopo una mezza dozzina di puntate, intorno al milione e duecentomila spettatori (8% di share). Unica eccezione, la puntata dedicata alla storia del Festival di Sanremo, andata in onda il 4 marzo, alla vigilia dell'avvio dell'edizione 2002 della kermesse musicale: un presumibile effetto-traino e l'assenza fuori ordinanza di "Porta a Porta", hanno fruttato a "Cocktail d'amore" 1.734.000 utenti (con un invidiabile 16.96% di share). Diversa è la valutazione di "Mmmhh", laddove a critiche piuttosto tiepide da parte della stampa corrispondono buoni ascolti, sempre in seconda serata: la puntata d'esordio, il 19 febbraio, ha catalizzato l'attenzione di 1.782.000 spettatori; quella successiva, il 26 febbraio, si è assestata a quota 1.610.000, pure senza l'effetto-novità.

GLI ASCOLTI DI LUNEDÌ 4 MARZO (ORE 23.00 - 00.00)

RETE	A.M.	SHARE
Raiuno ('Un pesce di nome Wanda' - film)	1.092	10.89
Raidue (Cocktail d'amore - varietà)	1.791	10.29
Raitre (Dagli Appennini alle... - rotocalco)	489	5.13
Canale 5 (Maurizio Costanzo Show)	1.684	20.37
Italia 1 (Zelig - varietà)	2.268	20.69
Retequattro ('I giardini di pietra' - film)	450	10.77

Am= ascolto medio espresso in migliaia

Fonte: AUDITEL

LA RAI DEL FUTURO

"Quale servizio pubblico per il terzo millennio" è il tema del convegno Isimm-Rai Prix Italia su radiotelevisione e multimedia. Klaus Berg, vicepresidente Uer, ritiene che "il servizio pubblico deve essere presente nel futuro dell'Europa con gruppi che propongono alle famiglie programmi di qualità". "Dobbiamo mantenere la Rai come servizio pubblico - sostiene Massimo Baldini, sottosegretario alle comunicazioni - per svolgere un ruolo sia sul piano culturale sia su quello economico". Enrico Manca, presidente dell'Isimm, pensa che il futuro servizio radiotelevisivo debba configurarsi come multimediale ed interattivo, inoltre bisogna specializzare le reti e pensa a Raiuno come rete generalista, Raidue con "vocazione internazionale" e Raitre "con una propria autonoma identità federalista". Per Carlo Sartori, segretario generale di Prix Italia, "non ci deve essere una proprietà pubblica dell'ente che svolge il servizio pubblico, anzi una diffusione popolare della proprietà e non una vendita a questo o a quel potentato mediatico".

INTERNET & INFORMATICA**CHIESTO VIA INTERNET IL PROCESSO PER TIENANMEN**

Le madri di Tiananmen, con una petizione via internet, chiedono al Parlamento cinese un processo contro il presidente Li Peng, ritenuto il "maggior responsabile" della repressione del 4 giugno 1989. In una lettera aperta inviata da 114 familiari delle vittime di piazza Tiananmen ai deputati si afferma: "Le ferite non si saneranno e la Cina non uscirà dall'oscurità per godere di una moderna civiltà fino a quando non sarà condotta un'inchiesta pubblica sul massacro di Tiananmen". La notte tra il 3 e 4 giugno 1989, le forze armate furono inviate da Deng Xiaoping a riportare l'ordine a Pechino dopo 40 giorni di dimostrazioni pacifiche per la democrazia. Centinaia, forse un migliaio, di persone inermi vennero uccise. Li Peng era allora primo ministro e decretò la legge marziale a Pechino. Tutte le richieste per l'apertura di un'inchiesta, denunciano le madri, non hanno avuto risposta. Per la prima volta quest'anno, l'adesione alla petizione è possibile via internet (www.fillthesquare.com), ma dalla Cina il sito è inaccessibile.

PRESTO A PAGAMENTO IL SITO DI FINANCIAL TIMES

Il direttore finanziario di Financial Times, John Makinson, ha annunciato che l'accesso al sito del quotidiano diventerà a pagamento. Rimarranno gratuite le informazioni sulle borse ed una selezione di notizie. L'abbonamento annuo per leggere articoli, commenti, analisi e poter accedere all'archivio sarà di 100 sterline (circa 160 Euro). Il sito attualmente è utilizzato da 2,7 milioni di navigatori.

I BRITANNICI SI SFOGANO CON VOLGARITA' FORMATO ELETTRONICO

Il famoso contegno britannico cede di fronte alla tentazione della volgarità elettronica. Una ricerca dell'istituto demoscopico Nop commissionata da Surfcontrol (produttrice di software per il monitoraggio delle e-mail), rivela che scherzi volgari, messaggi razzisti e sessisti o messaggi dannosi per i rivali trovano nelle e-mail il proprio sfogo naturale. Forse proprio il ferreo divieto di usare i computer aziendali per scopi personali aumenta il brivido della trasgressione e spinge i 'colletti bianchi' britannici ad abbandonare il proprio fair play. I più trasgressivi sembrano essere i londinesi e quelli di Manchester (36%), mentre i più timorati sono gli abitanti di Liverpool (29%). Quanto al veleno delle e-mail dannose per i colleghi, il 58% dei londinesi ammette di non esitare a farne uso per avanzare nella carriera.

**SCOPERTO
E OSCURATO SITO
CHE VENDEVA
CD ROM PIRATA**

E' stato scoperto dalla polizia postale di Bari un sito utilizzato per la duplicazione e la vendita di cd-rom pirata e card per pay-tv. Il responsabile, che si nascondeva dietro lo pseudonimo di "Ulisse", commercializzava cd rom a prezzi stracciati in tutta Italia. La perquisizione del suo appartamento in provincia di Palermo, ha portato al sequestro di postazioni informatiche, programmatori per la masterizzazione di card per pay-tv e 700 cd-rom. L'operazione è stata condotta con l'aiuto della polizia postale di Palermo. L'home page del sito è stata sostituita da un avviso riguardante il provvedimento giudiziario di oscuramento.

LA COMUNICAZIONE
CAMBIA TONO

strategie e comunicazione multimediale

uffici stampa

DIESIS
G R O U P

via Volta,7 20121 Milano Tel. 02 62693.1 Email: diesis@diesis.it

www.diesis.it

PROCESSO ANTITRUST: MICROSOFT CHIEDE UN RINVIO

Microsoft ha chiesto martedì sera al giudice federale Colleen Kollar-Kotelly che istruisce la procedura antitrust, di rinviare di almeno due settimane le udienze previste per la settimana prossima. L'editore di software ha fatto sapere che gli occorreva più tempo per studiare le nuove proposte fatte lunedì dai nove Stati che hanno deciso di perseguire la società di Gates. Questi Stati, che si erano rifiutati di firmare in novembre l'accordo concluso tra il governo e Microsoft, hanno rivisto al ribasso le sanzioni che chiedevano. La settimana scorsa, il gigante del software ed il ministero americano della Giustizia avevano rivisitato i termini dell'accordo amichevole. Nel nuovo processo contro Microsoft, che dovrebbe cominciare lunedì, per la prima volta Bill Gates testimonierà di persona. Nella lunga schermaglia giudiziaria tra il colosso di Redmond e il governo americano sulle questioni mosse dall'antitrust, Gates è comparso in tribunale solo una volta, nel 1998, tramite una videocassetta che ne raccoglieva una deposizione registrata. Due anni fa il giudice federale Thomas Penfield Jackson doveva decidere sulla richiesta del governo Clinton di dividere in due o tre realtà minori la Microsoft per mettere fine al suo monopolio nel software. Il magistrato, che decise di ordinare la scissione in due parti di Microsoft, mostrò di non gradire la scelta di Gates. Nel giugno scorso una Corte d'appello ha annullato la suddivisione di Microsoft. Con l'arrivo del governo Bush, lo scorso novembre il Ministero della Giustizia ha annunciato di aver raggiunto un accordo con Microsoft, che lascerebbe intatto il gruppo. Nove stati, inclusa la California, non si sono adeguati e da lunedì prossimo riporteranno il colosso in giudizio a Washington, di fronte al giudice Colleen Kollar-Kotelly. Stavolta gli avvocati di Bill Gates hanno consigliato ai vertici del gruppo di presentarsi fisicamente in aula. Tra i testimoni ci sarà anche l'amministratore delegato di Microsoft, Steve Ballmer, che ha ammonito: "Se venissero accolte le limitazioni al nostro sistema proposte dai nove Stati ricorrenti, credo che dovremmo ritirare Windows dal mercato". Il Ceo ha poi accennato alle "conseguenze disastrose che subirebbero i consumatori e tutta l'industria dei PC".

PER LA TUTELA DEI MINORI NASCE UNA "CHILDKEY"

La fondazione Safety world wide web e la Gestweb SpA hanno elaborato la "Childkey", un sistema di controllo per preservare i minori dal rischio di incappare in siti pedofili su internet. Dominique Lapierre, candidata premio nobel per la pace, ha firmato per conto della fondazione un accordo di collaborazione con Gestweb, al quale ha aderito anche il Coordinamento Internazionale delle associazioni per la tutela dei diritti dei minori (Catdm). Il sistema di controllo, ha spiegato il presidente del Catdm Aurelia Passaseu, "risponde esattamente a quanto il Catdm ha sempre sostenuto nelle sue battaglie alla lotta e prevenzione della pedopornografia on line perché blocca alla base le pagine web e i siti proibiti ai minori, creando di fatto così un vigilante digitale per i bimbi". A guidare i bambini su internet sarà un delfino di nome Chico, che seguirà la navigazione dei minori, preservandoli da brutti incontri.

SPECIE VEGETALI RARE O IN PERICOLO ON LINE

L'ANPA, Agenzia nazionale protezione ambiente, ha messo on line sul proprio sito (www.sinanet.anpa.it) la versione multimediale del volume "Liste rosse e blu della flora italiana", realizzato dalla stessa agenzia. Il lavoro, il cui link è presente sulla home page del sito, consiste in una ricognizione e caratterizzazione dello stato delle specie vegetali rare o minacciate, che costituiscono un importante indicatore dello stato della biodiversità e delle misure adottate per la sua conservazione.

LA GDF OSCURA CINQUE SITI

Sono una decina i pirati informatici denunciati dalla Guardia di Finanza, che ha scoperto una rete di hacker specializzati nel clonare e falsificare smart card per accedere a programmi cinetelvisivi, ma anche carte prepagate per un noto gestore di telefonia. Il Nucleo speciale per la radiodiffusione ed editoria delle Fiamme Gialle, l'Unità speciale antipirateria, su disposizione della procura di Arezzo, ha oscurato cinque siti. Proprio da Arezzo sono partite le indagini, durate alcuni mesi: in città è stato individuato il primo titolare di uno spazio web dedito alla falsificazione. Il lavoro della GdF ha portato a decine di perquisizioni con sequestro di molto materiale anche nelle città di Grosseto, Torino ed Udine. Il danno alle società che gestiscono i servizi falsificati è quantificato in milioni di euro. I siti oscurati sono www.vaticancity.it, www.cavalieritempla.it, www.infido.com, www.lorys.it e www.h4ck3rs.it. L'intervento sulle home page è stato eseguito nella sede del provider il cui nome non è stato reso noto.

NEL 2002 IL SUFFISSO "EU"

Erkki Liikanen, commissario europeo responsabile per la società dell'informazione, ha anticipato a proposito del nuovo dominio europeo: "I nomi del nuovo dominio internet di primo livello potrebbero essere disponibili entro la fine del 2002". Il Parlamento dei Quindici ha infatti votato a favore il progetto che vedrà il nuovo suffisso ".eu" per i nomi a dominio europeo. Manca ora l'approvazione da parte dei ministri in sede di Consiglio dell'Unione europea, che dovrebbe arrivare "molto presto, nel corso di una delle prossime riunioni del Consiglio". Sul regolamento di disciplina, Liikanen ha aggiunto che "la Commissione farà il possibile perché le procedure siano concluse rapidamente, in modo da permettere al registro '.eu' di diventare operativo al più presto possibile".

MONITO DELLA CHIESA CONTRO L'INTERNET DEI POTENTI

"Etica in internet" e "La Chiesa e internet" sono due documenti elaborati dal Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali e pubblicati dal Vaticano. I due testi mettono in guardia dai pericoli rappresentati dal web, che può diventare uno strumento a favore dei ricchi contro i poveri e delle nazioni più potenti a danno di quelle più deboli. Il Vaticano ritiene che tutti, a partire dall'ONU, debbano impegnarsi perché la rete sia luogo di crescita per l'intera umanità. La Chiesa cattolica invoca leggi e impegni precisi affinché il web non diventi "una incontrollabile, ulteriore fonte di disuguaglianza e di discriminazione". Il presidente e il segretario del dicastero vaticano, i monsignori John Foley Pierfranco Pastore, nel presentare i documenti hanno criticato il "digital divide, nuova forma di discriminazione e versione aggiornata dell'antico divario tra i ricchi e i poveri di informazioni". Il Vaticano esprime "preoccupazione" perché le tecnologie "contribuiscono a inculcare un insieme di valori culturali e modi di pensare sui rapporti sociali, sulla famiglia, sulla religione, sulla condizione umana, il cui fascino e la cui novità possono sfidare e schiacciare le culture tradizionali". La "libertà di espressione su internet" fa invece "deplorare i tentativi da parte delle autorità pubbliche di bloccare l'accesso all'informazione su internet o su altri mezzi di comunicazione sociale perché li ritengono pericolosi o imbarazzanti per loro, di manipolare l'opinione pubblica a scopo di propaganda e di disinformazione o di impedire la legittima libertà di espressione e di pensiero". "A questo riguardo i regimi autoritari sono i peggiori trasgressori, ma il problema esiste anche nelle democrazie liberali, dove l'accesso ai mezzi di comunicazione sociale per far politica spesso dipende dalla ricchezza e dove i politici e i loro consiglieri non rispettano la verità e la lealtà, calunniando i propri oppositori e riducendo i problemi a dimensioni insignificanti".

UN SITO DEDICATO AI RISCHI CARDIOVASCOLARI

La casa farmaceutica Bayer ha realizzato per l'Italia il sito "www.cuoreprevenzione.it", totalmente dedicato alla prevenzione del rischio cardiovascolare. Il sito, al quale ha collaborato un gruppo di medici specializzati, ha "lo scopo di creare un utile strumento nell'ambito della prevenzione cardiovascolare, sia per la classe medica che per il pubblico", dice un comunicato. L'iniziativa comprende infatti due aree, una per il pubblico e una per i medici.

IL WEB E LA SCUOLA

Uno studio dell'AIE, Associazione Italiana Editori, rivela che oltre il 70% degli insegnanti italiani ritiene che le nuove tecnologie siano in grado di migliorare l'attenzione degli studenti, ma solo il 3% dei docenti usa internet per scaricare materiale didattico.

BROADCAST & VIDEO

supplemento settimanale
all'Agencia stampa
televisiva quotidiana
Telepress

Redazione di Milano:
via A. Volta, 7 - 20121
Tel. 02 62693.1
Fax 02 62693.222
Posta: redazionebv@diesis.it

Redazione di Roma:
via Gomenizza, 3 - 00195
Tel. 06 3720.212
Fax 06 3720.236

Per abbonarsi
inviare una mail a
abbonamentibv@diesis.it
scrivendo nel soggetto
"mi abbono".

Numeri arretrati su internet:
www.diesis.it/bev

Registrazione Tribunale
di Milano numero 198/89

Direttore responsabile
Giorgio Tedeschi
(tedeschi@diesis.it)

Capo servizio
Business & Mercato
Fernando Tarsia
(tarsia@diesis.it)

Coordinamento redazione
Paola Trincherò
(trincherò@diesis.it)

Video & TV
Giorgio Bellocchi
(bellocchi@diesis.it)

Internet e Informatica
Sonia Sassella
(sassella@diesis.it)

Telecomunicazioni & Media
Katharina von Bruchhausen
(katharina@diesis.it)

Desk internazionale
Sonay Dikkaya
(dikkaya@diesis.it)

Grafica
Manuela Sissa
(sissa@diesis.it)

Pubblicità:
publicita@diesis.it

**I lettori del numero 186
sono stati 64.200**

Riproduzione riservata ©
Editore: Diesis s.r.l.

SERVIZIO

E-CARD A PORTATA DI... POLLICE

Si susseguono le sperimentazioni per l'adozione di carte d'identità elettroniche: introdotto il riconoscimento delle impronte digitali. Verranno utilizzate anche come carte servizi.

L'Italia è stata, con la Finlandia, il primo Paese dell'Unione Europea ad avviare la sperimentazione della carta d'identità elettronica. Oggi sono quasi cento i comuni coinvolti nella prima fase di sperimentazione mentre entro il 2004 55 milioni di italiani avranno nel portafoglio una pratica smart card al posto della vecchia e logora versione cartacea. Il dipartimento della Difesa statunitense ne distribuirà invece entro settembre di quest'anno 4,3 milioni ai membri del suo staff con la previsione di estenderne l'adozione all'intera popolazione entro dieci anni. Ad agire da precursore mondiale è stato il governo finlandese, che ha lanciato la carta d'identità elettronica all'inizio del 2000. Battezzata FINEID (finnish electronic identification), si tratta di una smart card dotata di microchip acquistabile presso i dipartimenti della polizia di stato per circa 25 euro. La carta è utilizzabile anche per svolgere alcune pratiche amministrative attraverso il proprio computer, se si dispone di un lettore del chip, o attraverso terminali messi a disposizione sul territorio. Il governo finlandese sta lavorando per estendere le funzioni della FINEID, che a breve potrà essere utilizzata anche per prestiti bibliotecari, per la dichiarazione dei redditi o addirittura per gli acquisti on line. In Finlandia quella che è stata presentata come una "novità mondiale" non ha avuto il riscontro desiderato: ad oggi dei 5,2 milioni di finlandesi solo 6 mila hanno richiesto la carta elettronica.

Sulla scia dell'iniziativa finlandese l'Unione Europea ha finanziato con 3 milioni di euro un progetto per lo sviluppo di un prototipo di carta d'identità elettronica applicabile in tutti i Paesi dell'Unione. Il progetto FASME (Facilitating Administrative Services for Mobile Europeans), sviluppato da un consorzio al quale aderiscono università, aziende e comuni dei Paesi dell'UE, ha come obiettivo lo sviluppo di una carta d'identità che dovrebbe facilitare la mobilità all'interno dell'UE consentendo la registrazione di residenza o di altre pratiche amministrative attraverso internet. La carta FASME, a differenza della sorella finlandese, non richiede l'utilizzo di alcun codice: sulla carta sono infatti memoriz-

zate le impronte digitali leggibili attraverso un sensore integrato. Le nuove smart card che assolvono alla funzione di carte d'identità possono infatti contenere anche dati biometrici come le impronte digitali, i lineamenti o la forma della cornea.

Mentre i governi mondiali stanno facendo i primi passi verso l'e-government c'è già chi lamenta la nascita di un "big brother" in grado di spiare e controllare i cittadini attraverso una banca dati globale.

Cos'è la carta d'identità elettronica

La carta d'identità elettronica (CIE) è una carta ibrida. Il supporto fisico del documento, costituito da una carta in policarbonato, è infatti integrato da due supporti informatici: una banda



ottica per la memorizzazione dei dati riportati graficamente sul documento e un microprocessore che assolverà alla funzione di carta servizi, consentendo l'identificazione in

rete e, conseguentemente, l'erogazione di servizi telematici. La banda ottica a lettura laser ha una capacità di memoria di 1,1 MB e può essere utilizzata per la memorizzazione di immagini. La memoria, associata alla capacità elaborativa del microchip, consente l'utilizzo della carta anche per la fruizione di servizi locali o nazionali. Le carte sono prodotte dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che provvede anche alla "inizializzazione" delle stesse, procedura che attribuisce al documento la qualità di documento in bianco. Saranno invece le aziende produttrici dei microprocessori a memorizzare, in un'area non riscrivibile, un codice seriale composto da un numero progressivo, dal lotto e dalla data di produzione. Alla inizializzazione segue la formazione della carta, fase in cui il comune imprime sulla carta i dati identificativi del titolare e quelli necessari per l'accesso ai servizi.

• **Sonia Sassella**

SERVIZIO

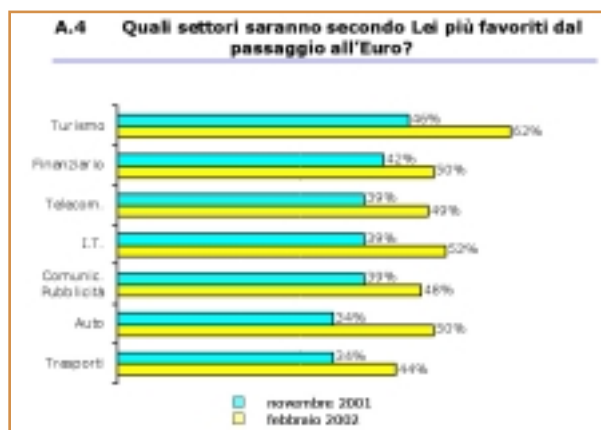
IT E TELECOM PRONTE A USCIRE DALLA CRISI

Partendo dal passaggio all'euro e dagli attentati dell'11 settembre, una ricerca indica che questi due settori sono tra quelli che risorgeranno per primi dalla recessione

>> SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una ricerca commissionata da Richmond Italia alle società Directa e Qmark Web Market Research ha raccolto il parere di circa 300 responsabili marketing di alcune tra le maggiori aziende italiane su come siano stati percepiti i due avvenimenti e quali cambiamenti abbiano portato. Il primo dato che emerge è come il passaggio alla nuova moneta europea sia stato meno traumatico di ogni previsione fatta alla vigilia. Se nel novembre scorso il 24% del campione non si aspettava grosse difficoltà, anzi riteneva che il Belpaese fosse pronto al change-over, a febbraio 2002 il dato è schizzato al 63% degli intervistati, che reputano gli italiani ormai pronti ad adoperare l'euro. Così gli scettici del passaggio, che in novembre rappresentavano il 29% dei responsabili marketing, il mese scorso erano ridotti al 6%. Questo il dato generale. In riferimento alla propria attività, il change over a novembre si era rivelato abbastanza preoccupante per il 28% del campione, poco rilevante per il 55%, mentre gli ottimisti erano il 17%; a febbraio il 46% degli intervistati si è detto per niente preoccupato dall'avvento della nuova moneta, il 48% poco preoccupato, una minima parte è rappresentata dai pessimisti. I riflessi negativi dell'avvento dell'euro sono stati riscontrati nei consumi e soprattutto nell'inflazione. Mentre in novembre il 34% degli interpellati pensava che i consumatori avrebbero reagito male, questo dato si è abbassato al 28%. Invece, più consistente è il riflesso negativo che l'euro ha avuto sull'inflazione: mentre nel 2001 il 41% dei direttori marketing riteneva che l'euro portasse un rialzo del dato inflattivo, ora il 67%, ovvero i due terzi del campione, reputa che i

prezzi siano aumentati. Come illustra il grafico in alto, tra i settori che hanno tratto o trarranno giovamento dalla moneta unica figurano le telecomunicazioni e l'information technology, i cui dati di aspettativa sono in crescita.



Più devastante per i mercati è stata la tragedia dell'11 settembre, l'attentato alle torri gemelle. L'episodio di New York ha provocato una forte crisi economica, della quale ha ovviamante risentito anche l'Italia. Nel Belpaese come nel resto dell'Europa si assiste ad un graduale ritorno alla "normalità", secondo i dati della ricerca. Da più parti viene richiesto l'intervento statale, seppur non in maniera strutturale. Se però è prevista una recessione più o meno forte nei mercati del turismo e dei trasporti e nei settori finanziario e pubblicitario, le attese sono di crescita decisa per le telecomunicazioni, le assicurazioni, il settore chimico farmaceutico e l'edilizia (grafico in basso a destra). L'attacco alle torri ha avuto un forte impatto sulle attività di marketing, visto che il 51% degli intervistati ha dichiarato di aver dovuto cambiare - chi in maniera più decisa, chi meno - tattica aziendale. Un cambio di strategia del quale la comunicazione dovrà tenere conto per il 76% del campione. Oltre il 50% degli interpellati pensa che gli investimenti nel marketing resteranno invariati, percentuale che è aumentata rispetto alle aspettative di novembre. La maggior parte del campione (44%) vede nella seconda metà del 2002 il periodo utile per uscire da questa fase di recessione: saranno le società con maggiori disponibilità finanziarie ad avere il vantaggio più grande.



• **Fernando Tarsia**